

Paese che vai, usanze che trovi ...

Da Giacomo Condomitti

Felicitas ama viaggiare.

Adora l' Italia.

Svizzera doc, nata a San Gallo, residente a Basilea, conosce lo svizzero, il tedesco, l'inglese, l'italiano ed il francese.

Pensando in cinque linguaggi diversi e mescolando termini, avverbi, sinonimi, forme verbali, congiunzioni, aggettivi e pronomi, ottiene un sesto idioma tutto suo.

Che esprime al massimo, non solo nella lingua vulgata di tutti i giorni, ma e soprattutto nelle lettere e nelle e-mail agli amici.

Un giorno, il sole di tarda primavera riscalda l'aria e rende ancora più invitante il lungomare di San Prospero, verso le dieci del mattino, entra in un bar .

Frequentato a quell'ora, in quella stagione, prevalentemente da uomini, indigeni, pensionati e nulla facenti.

La turista si avvicina al bancone e, a voce alta, ordina: Un cappuccino e un cornuto, grazie.

Il gelo invade la sala ed il brusio delle chiacchiere è sostituito da un silenzio assordante.

Gli avventori si guardano l'un l'altro, per poi fissare gli occhi, tutti all'unisono e nella stessa direzione sul proprietario che, dietro il banco, non riesce a spiccare verbo.

Felicitas ripete, scandendo le parole : Vorrei, per favore, un cornuto e un cappuccino.

Nessuno fiata, nessuno si muove.

Dal retrobottega esce la Pina, moglie del titolare, donna esuberante e generosa, a dar retta alle malelingue, la quale, rivolgendosi alla cliente, puntualizza: Madame, qui, a San Prospero, Riviera di Levante, Liguria, Italia, non ci sono cornuti, solo cornetti. Aldo, servi alla signora un cappuccino con la schiuma ed un cornetto caldo.